

# Il pubblico impiego propone un patto al governo Prodi

Feroce lotta agli sprechi, ma niente tagli. Oggi pranzo premier-Cgil, Cisl, Uil

di Felicia Masocco / Roma

**FACCIAMO UN PATTO** o sarà conflitto. I sindacati del pubblico impiego giocano d'anticipo, sanno che il governo deve risparmiare sulla spesa e che sui servizi pubblici, con i loro 3 milioni e mezzo di lavoratori, potrebbe calare la scure. Di qui l'offerta di un patto,

approdo di un negoziato che Cgil, Cisl e Uil della funzione pubblica chiedono che si apra fuori dal solito schema limitato al rastrellamento puro e semplice di risorse. Ieri hanno presentato una piattaforma. Si legge di «una disponibilità incondizionata ad una ferocia lotta agli sprechi» ma anche della «ferma volontà di contrastare e impedire una politica di tagli generali». Seguendo questa filosofia un accordo si può trovare. Se invece l'esecutivo dovesse procedere sulla strada dei tagli punto e basta (già tratteggiata nel Dpef)

il prossimo autunno saranno in piazza, ci sarà un «conflitto durissimo» - avvertono - anche fuori dalle regole fissate dalla legge sugli scioperi nei servizi pubblici. Per intendere, niente preavvisi né limitazioni di sorta. Tanto più che la Commissione di vigilanza sugli scioperi - accusano - si è dimostrata forte con i deboli e debole con i forti. Tassista docet. L'iniziativa di Fp-Cgil, Fps-Cisl e Uil-Fpl e Uil-Pa ha già avuto il placet delle confederazioni e saranno Epifani, Bonanni e Angeletti oggi a colazione con Prodi, a suggerire di metterla in agenda. Quattro le questioni da affrontare. A cominciare proprio dalla lotta agli sprechi da sostituire a una politica dei tagli. Questa non coglie, dicono, l'essenza del lavoro pubblico che si traduce in produzione di ser-

vizi al cittadino. Un'altra voce è quella delle consulenze, che «nel 2004 - ha detto Salvatore Bosco, segretario della Uil-Fpl - hanno raggiunto quota 1,2 miliardi di spesa e 420mila contratti». Poi c'è il contratto. Sono 3milioni e 200mila i dipendenti in attesa di rinnovo, e qui la richiesta è che in Finanziaria ci sia la copertura necessaria per una richiesta di aumento che oscilla tra il 5 e il 6% (per l'inflazione programmata, la differenza di inflazione del biennio precedente, la produttività). Altra nota dolente è l'occupazione (leggi precariato): nella pubblica amministrazione gli atipici nel 2003 erano 350mila di cui 100mila con contratto a termine. A lungo termine. Di rinnovo in rinnovo si va da una permanenza di 4 anni a un max di 12, è quindi assodato che questi lavoratori servono. Sic-

In caso contrario per il prossimo autunno le organizzazioni di categoria minacciano un conflitto durissimo



Una manifestazione unitaria del pubblico impiego. Foto di Maurizio Di Loreti

come hanno un costo pari ai contratti a tempo indeterminato tanto vale assumerli con una sanatoria. Infine l'allarme pensioni. È il segretario generale della Fp-Cgil Carlo Podda a spiegare che più della metà dei lavoratori pubblici ha il sistema misto o contributivo. Il rischio, è noto, quello di pensioni da fame. «Un sistema così non si regge - sottolinea Podda - manca il pilastro della previdenza integrativa. E se non parte non saremo disponibili ad ascoltare alcuna altra proposta».

## «Il governo non taglierà le pensioni»

No della maggioranza all'ipotesi di revisione dei coefficienti per il calcolo delle rendite

/ Roma

### TAGLI ALLE PENSIONI?

Non sono nel programma dell'Unione, quindi non possono essere all'ordine del giorno del governo. Rifondazione comunista con il ministro Paolo Ferrero mette i paletti, la previdenza si tocca solo a scopo migliorativo. Con sfumature diverse spiano la linea dura anche del Pdc e l'Ulivo. Gli strali sono per Alberto Brambilla sottosegretario al Lavoro del governo Berlusconi e presi-

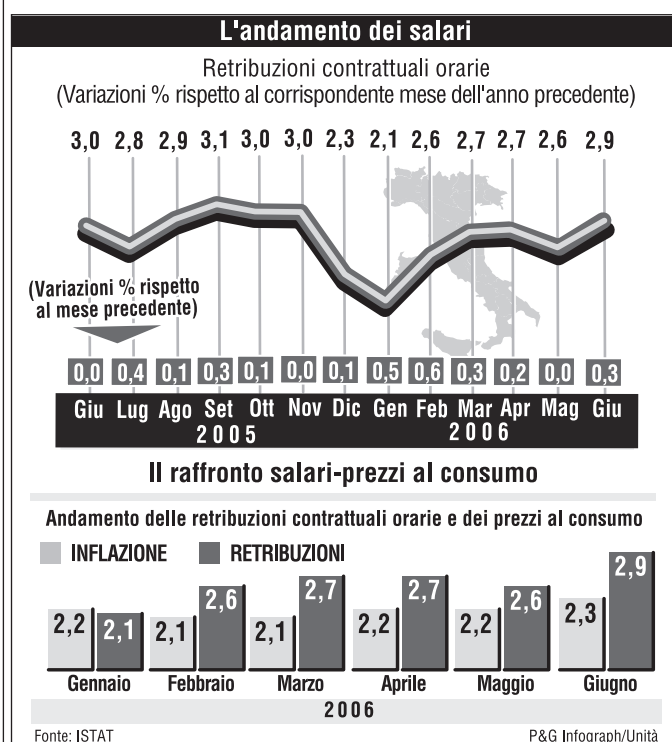
dente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale per il quale i coefficienti di trasformazione delle pensioni vanno rivisti al ribasso con il risultato che chi uscirà dal lavoro con il sistema misto o contributivo si vedrà decurtati gli assegni. Dopo il no dei sindacati arriva dunque quello della sinistra al governo. «Trovo davvero sorprendente che l'ex sottosegretario si sia fatto carico di comunicare una ipotesi di revisione dei coefficienti», taglia corto Emilio Del Bono, capogruppo dell'Ulivo in commissione Lavoro a Montecitorio. Perché Brambilla agisce solo ora, con più di un anno di ritardo rispetto al termine previsto dalla legge? La domanda

ricorre nelle dichiarazioni di giornata. Insieme alla conclusione che non spetta a un organismo tecnico, quale è il Nucleo, di prospettare soluzioni politiche. Del Bono lamenta, come già hanno fatto i sindacati, la scarsa «trasparenza» sullo stato dei conti previdenziali. «Prima occorre accertare tutta la verità e poi si troveranno le soluzioni». Il ministro Damiano - a suo avviso - sa che cosa è opportuno fare («a prescindere da più o meno interessati suggerimenti»). Si rivolge al titolare del Lavoro Gianni Pagliarini (Pdc) che della commissione Lavoro della Camera è presidente. Chiede a Damiano di smentire il Nucleo. «Da quando in qua i tecnici dettano la li-

nea politica? E, soprattutto, cosa c'entrano questi tecnici col programma dell'Unione? Nulla». I Comunisti italiani non sono disponibili «a cedere di un millimetro» sulle pensioni. «Meglio Dini di Berlusconi, non c'è dubbio - per Pagliarini - E non siamo e non saremo disponibili a doverci sentire dire "Meglio Berlusconi della riforma Damiano"». Altro che missione in Afghanistan. Le pensioni si confermano materiale rovente. In attesa di entrare nel vivo della discussione, dal sottosegretario al Lavoro Rosa Rinaldi, un invito al suo predecessore Brambilla: «Si ricordi che il governo è cambiato».

fe.m.

### Istat: a giugno retribuzioni in crescita del 2,9%



Le retribuzioni contrattuali orarie sono aumentate in giugno, secondo i dati forniti dall'Istat, dello 0,3% sul mese precedente e del 2,9% rispetto al mese di giugno 2005. Nello stesso periodo l'inflazione è stata del 2,3%. In assenza di nuovi rinnovi, l'aumento delle retribuzioni nell'intero 2006 sarà del 2,7%. Gli aumenti tendenziali più alti rispetto a giugno 2005 sono risultati quelli del comparto tessile (più 4,4%), degli alimentari (più 5,3%) e delle attività connesse ai trasporti (più 6,1%). Nei primi sei mesi dell'anno, infine, il numero di ore non lavorate per confronti originati dai rapporti di lavoro è stato di 1,9 milioni, con una riduzione del 21,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2005.

**FUNERALI** A Santa Maria Segreta le esequie del finanziere ucciso. Tra i presenti l'amministratore delegato di Unipol, Salvatori

## Finanza e Opus Dei per l'addio a Roveraro

di Giuseppe Caruso / Milano

Una chiesa gremita, ieri a Milano, per l'ultimo addio a Giannario Roveraro, il finanziere sequestrato da un terzetto male assortito di delinquenti improvvisati e poi ucciso dal capo di questi, Filippo Botteri. Alla funzione in Santa Maria Segreta hanno preso parte amici e parenti, ed anche personaggi di spicco del mondo della finanza e dell'Opus dei, la potente organizzazione cattolica di cui Roveraro era membro. C'erano i banchieri Francesco Cesarini, ex presidente della Popolare di Milano, e Carlo Salvatori, ex presidente dell'Unicredit e attuale amministratore delegato Unipol. Poco prima dell'inizio della messa è arrivato Giuseppe Garofano, ex presidente della Montedison. L'Opus Dei era invece rappresentato da Lucio Norbedo, vicario per l'Italia che insieme a don Raffaele Tomassetti ha coadiuvato il parroco don Gianfranco

Poma nella celebrazione. Forse mancavano personaggi più tradizionali del mondo dell'industria e della finanza che hanno avuto lunghe e assidue frequentazioni d'affari con Roveraro. Nessun paramento funerario ha trasformato a tutto la chiesa di Santa Maria Segreta, in via Mascheroni, duecento metri dall'abitazione dei Roveraro. La bara in mogano scuro è arrivata su un carro funebre ma senza alcun ornamento floreale. Così come non c'erano corone per volontà della famiglia, che ha chiesto di devolvere i soldi alla fondazione Gaslini. Quando la bara è stata sistemata davanti all'altare, qualcuno vi ha posto sopra un mazzo di gigli bianchi. Ai primi banchi la famiglia del banchiere, la moglie Silvana, con i capelli raccolti sulla nuca. Alla sua sinistra i figli Gianluca e Sara, a destra Marina e il fratello Silvio. Nessuno di loro ha



I funerali di Roveraro ieri a Milano. Foto di Luca Bruno/Ap

pianto durante la funzione e del resto di lacrime ne erano state versate a tosa nei giorni precedenti, quando il dramma si era già consumato all'insaputa dei cari di Roveraro. All'esterno intanto un altoparlante per chi non era riuscito ad entrare. I familiari hanno sfuggito giornalisti e telecamere (alle quali

non è stato concesso entrare da un cortese servizio d'ordine di ex studenti del collegio dell'Opus Dei), arrivando e lasciando la chiesa da una porta laterale. Si sono però fatti consolare dalle parole affettuose e dagli abbracci dei numerosi amici e conoscenti che a rito concluso li hanno circondati per confortarli.

Il parroco ha ricordato Roveraro durante l'omelia come una figura paterna tenera, ferma e saggia. Siamo disorientati e impietriti, sappiamo che nessuno prenderà il suo posto. Nessuno scriverà pagine di vita come faceva lui e nessuno le intonerà allo stesso modo». Prima del termine della celebrazione il sacerdote ha letto una preghiera di Sant'Agostino. Roveraro ne conservava il testo, scritto di suo pugno su un foglietto, tra le sue carte da lavoro. Una preghiera che è quasi un testamento, ma pieno di amore e di speranza: «Se conoscessi il mistero immenso del Cielo dove ora vivo non piangeresti se mi ami...sono ormai assorbito nell'incanto di Dio...vivo una gioia purissima...non piangere se veramente mi ami». Poco dopo la lettura, la bara è stata accolta all'esterno da una folla commossa, che ha voluto salutare in silenzio un amico che se ne andava.

**AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI**  
ESTRATTO AVVISO DI ESITO DI GARA  
Autorità Portuale Napoli - la gara di licitazione privata con procedura accelerata ex art. 81 D.P.R. 554/99 per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria alla viabilità interna al porto nel tratto compreso tra il piazzale Pisacane ed il piazzale Angioino con la sistemazione dell'arredo urbano, è stata aggiudicata alla società "IANNIELLO COSTRUZIONI S.R.L.", che ha offerto il prezzo migliore in complessivi Euro 1.347.359,46 (ribasso del 33,133%). L'avviso integrale dell'esito di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.L. Parte II Sez. Commerciale n. 171 del 25 luglio 2006. Napoli, il 28/07/2006. IL PRESIDENTE Francesco NERLI

**COMUNE DI GIOIA TAURO (RC)**  
1) Comune di Gioia Tauro, via Trento 57, 89013 tel. 0965 508230 fax 508272. 2) Oggetto: Incarico professionale inerente il contratto di Quartiere II, Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva (compresa prestazione geologica), D.L. contabilità e coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione LL - 2° esperimento di gara. 3) Importo prestazioni professionali: € 854.000,00 (al lordo di IVA Cassa, ecc.). Classi e cat. professionali: VB e VD. 4) Localizzazione dell'intervento: territorio comunale (Area via Asmara). 5) Modalità di affidamento dell'incarico: L. 109/94, DPR 554/99 e smi e DLgs 163/06 (codice degli appalti). 6) Non è previsto numero minimo massimo di professionisti per la partecipazione alla gara. 7) Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire all'indirizzo indicato al punto 1) entro mercoledì 6.09.06 ore 13. 8) Requisiti di partecipazione: come da disciplinare e capitolato di gara da scaricare dal sito asme-net.gioia.tauro.it. 10) Altre informazioni: presso l'ente appaltante all'indirizzo di cui al punto 1. 11) Data invio bando alla GUCE: 10.7.06. Il Responsabile del Procedimento Dirigente Arch. Giuseppe Mezzasteta

**AZIENDA SANITARIA LOCALE AV/2 - AVELLINO**  
ESTRATTO AVVISO DI GARA  
L'AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO 2 - Via degli Imbimbo, 10 - 83100 AVELLINO (tel. 0825/291111 - fax. 0825/30824) bandisce/PUBBLICO INCANTO per la fornitura di VACCINI. L'offerta, redatta in bollo, dovrà pervenire all'indirizzo sopraindicato entro le ore 12,30 del giorno 11.09.2006. L'avviso di gara viene pubblicato su G.U.C.E., G.U.R.L. e sul sito Internet www.aslav2.it - pagina Gare e Appalti - sul quale può essere reperita la documentazione da allegare all'offerta. IL DIRETTORE GENERALE Dr. D. Roberto Ziccardi

**COMUNE DI POGGIBONSI**  
Avviso di aggiudicazione pubblico incanto n. 4205  
Il pubblico incanto per la progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori e prestazioni accessorie dei lavori di recupero dell'immobile ex Burrelli a Poggibonsi è stato aggiudicato al R.T.P. C. Lotti & Associati Società di Ingegneria S.p.A. (Mandataria) di Roma Via del Fiume 14 per € 631.873,19. Importo a base d'asta € 789.841,49. Imprese partecipanti 14. Ammesse 7. Criterio di aggiudicazione art. 23, c.1, lett. b del D.Lgs. 157/95 e sm. Pubblicazione avviso integrale all'Albo Pretorio il 20.07.06. Il testo integrale è disponibile sul sito: http://www.comune.poggibonsi.it Poggibonsi, il 20.07.06. Il Responsabile Dott.ssa Carla Bimbi